



Comune di
Roccella Jonica
Città Metropolitana di Reggio Calabria



Roccella Jonica

Mare Monti Storia Cultura Divertimento



www.visitroccella.it



Porto delle Grazie



Jonica Multiservizi S.p.A.

Roccella, un paese (un po') speciale



La città di Roccella Jonica vista dal mare

Sì, crediamo veramente di essere un paese un po' speciale, un paese dove vale la pena di passare una vacanza o un weekend. Seguiteci e cercheremo di convincervi.

Siamo un paese di mare, con oltre 8 Km di spiaggia e un porto turistico di 450 posti barca più una darsena per i pescherecci. Abbiamo però un territorio che si inerpica verso le Serre Calabresi fino a raggiungere i 1100 metri di quota. Se amate la montagna, a mezz'ora di macchina da Roccella troverete boschi meravigliosi, ricchi di sottobosco e di funghi. Non per nulla siamo sede del più antico e importante circolo micologico calabrese. Abbiamo una lunga storia dietro le spalle, che risale all'alto Medioevo e che ha fatto del nostro, fino al 1800 inoltrato, l'unico centro abitato lungo

i 250 chilometri di costa tra Crotona e Reggio Calabria. Roccella infatti, collocata su una rupe fortificata, a qualche centinaio di metri dal mare, era imprendibile per Saraceni e Barbareschi, le cui scorrerie in Calabria finirono solo con l'inizio del diciannovesimo secolo. Non c'era dunque bisogno che i suoi abitanti si trasferissero verso le alture dell'interno.

Arrivando a Roccella potete, quindi, visitare l'imponente Castello, sede per oltre tre secoli dei feudatari locali, i principi Carafa, e oggi in gran parte restaurato e pienamente fruibile. O potete inoltrarvi nelle vie e viuzze del centro storico, ricco di chiese e palazzi nobiliari.

Siamo però anche un paese moderno, che vive nel presente. Forse lo sapete che qui organizziamo

da 40 anni una delle manifestazioni musicali più importanti d'Italia, il Festival Internazionale del Jazz "Rumori Mediterranei". Forse non sapete, però, che accanto ad esso si tengono nel corso dell'anno tanti altri concerti, spettacoli teatrali, mostre e convegni che fanno di questo paese uno dei centri culturali di maggiore importanza della intera regione.

Questo anche perché Roccella è uno dei comuni in Italia con il maggior numero di infrastrutture per lo spettacolo in rapporto agli abitanti. Un comune di meno di 7.000 abitanti che può contare su un Teatro all'aperto capace di 1600 posti, un Auditorium di 600, una sala convegni capace di 100 posti all'interno della restaurata Chiesa Matrice di Palazzo Carafa di grande suggestione e bellezza, il seicentesco Convento dei Minimi con all'interno due sale, una di 150 e l'altra, più piccola, di 40 posti. Vogliamo continuare?

Allora sappiate che siamo da ormai 18 anni comune "Bandiera Blu" per la qualità del mare e delle spiagge e per l'attenzione all'ambiente. Da ormai un decennio abbiamo avviato la raccolta differenziata porta a porta e riusciamo a differenziare più del 67% dei nostri rifiuti. Tutta la pubblica illuminazione utilizza lampade led di ultima generazione e il nostro sistema idrico garantisce l'erogazione dell'acqua tutti i giorni dell'anno, anche quando d'estate la popolazione si triplica. E sappiate pure che abbiamo un sistema fognario e di depurazione straordinariamente efficiente che ci permette di avere un mare cristallino tutti i giorni della stagione estiva. Le nostre spiagge sono a misura di bambino, come

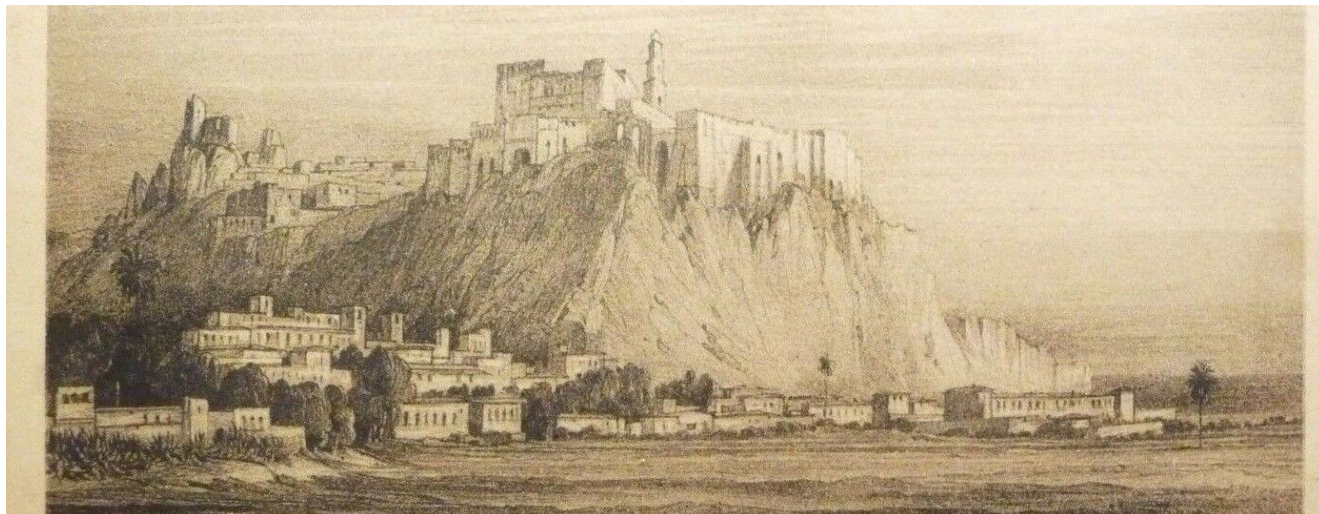
da più di 10 anni è attestato dal conferimento della Bandiera Verde, attribuita dai pediatri. E sulla spiaggia libera si trovano 2 postazioni per l'ospitalità di soggetti diversamente abili, che possono fruire gratuitamente delle attrezzature necessarie per poter godere al meglio del nostro mare assieme ai propri familiari.

E che dire del lungomare? Dall'estremità sud del centro abitato arriva, dopo 3 chilometri e 700 metri, e senza incontrare che pochissime abitazioni, fino al porto, accompagnandosi a una pista ciclabile della stessa lunghezza, che poi continua per altri 3 chilometri verso il lungomare di Caulonia. Lo sapete infine che siamo classificati ai primi posti in Italia tra i luoghi di vacanza per quanto riguarda il rapporto qualità-prezzo?

Non siete ancora convinti che siamo un po' speciali? Aggiungiamo, allora, che se venite a trovarci potrete scegliere tra decine e decine di ristoranti, trattorie, pizzerie, pub, con menù per tutti i gusti (dai piatti locali alla cucina internazionale, dal pesce appena pescato allo stoccafisso e al baccalà cucinati in mille maniere) e prezzi per tutte le tasche. D'estate poi non passa giorno senza che ci sia una qualche manifestazione a cui partecipare con gratificazione dell'occhio, dell'orecchio o della bocca (o di tutti e tre). Potete anche andare, volendo, a scuola di diving o di vela o visitare i siti archeologici della zona o fare un'escursione nel Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Non siete ancora convinti? Venite a Roccella e toccherete tutto con mano, anche la nostra proverbiale ospitalità!

Roccella, le tracce del passato



Veduta di Roccella, disegnata nel 1847 da Edward Lear, scrittore inglese, autore del libro "Diario di viaggi in Calabria e nel Regno di Napoli"

I primi insediamenti del territorio roccellese si ebbero sulle alture alle spalle del paese, in località S. Onofrio, dove è nota una necropoli pertinente ad un insediamento dell'età del ferro, esplorata nel 1961; la necropoli fu utilizzata dalla metà del IX alla metà dell'VIII sec. a.C., dunque abbandonata prima dell'arrivo dei coloni greci a Locri.

Una tradizione erudita vuole collocare in questa zona una città antica di nome Amphisia, ma non si hanno prove archeologiche e documentarie dell'esistenza di tale città né, tanto meno, di una sicura identificazione con Roccella. Le notizie certe si riferiscono soltanto alla fase tardo antica e medioevale. Roccella, infatti, è nata nell'alto medioevo, come fortificazione di un preesistente abitato situato sul litorale e fu assegnata in

signoria a vari militi già agli albori del feudalesimo meridionale (Gualterio da Collepetro e i suoi successori, Leone da Regio, Pietro Ruffo, Antonio Centelles). Il sito marittimo della città, ubicato a Sud-Ovest della rupe, già testimoniato da autori del XVIII sec., è stato attestato da recenti ricerche e scavi archeologici, che hanno messo in luce strutture relative ad un piccolo abitato del VI sec. d.C.. Tale abitato, spopolatosi nel corso dei secoli, dal XIII sec. fu ridotto al fondaco e alla chiesa di S. Vittore, coesistendo quindi soltanto come porto e centro commerciale della città sulla rocca.

Punti di forza di Roccella di S. Vittore furono l'artiglieria e la fortezza: esse garantirono la stabile presenza sul mare della città. Già nel periodo normanno Roccella ebbe una "motta" con la sua

torre e la sua cinta muraria, sul Monte Falcone, la cima più interna ed elevata della rocca; tra il XIII ed il XIV sec. si dotò di un completo circuito murario e la città venne fortificata, chiusa sulle sue stradine strette sistemate a ventaglio intorno all'asse mediano, con la porta sul lato Sud-Ovest. Le frequentazioni dell'approdo roccellese sono attestate fin dall'alto medioevo; marinai pisani, amalfitani, veneziani rifornivano il fondaco, prelevando i prodotti del territorio retrostante. I feudatari della città, che a partire dal XIV sec. fino all'eversione della feudalità nel 1806 furono i medesimi di Castelvetere, avevano fatto dello scalo roccellese il porto del vasto stato feudale che essi detenevano e sia i cittadini che la corte feudale della città erano coinvolti nelle intense attività commerciali. La storia di Roccella si legò in modo indissolubile fin dalla seconda metà del XV sec. alla potente e illustre famiglia napoletana dei Carafa della Spina che, proprio in virtù dell'alta rendita dei traffici del porto di S. Vittore, incardinarono il titolo principesco, ottenuto dal re Filippo II, su Roccella, che fino ad allora era una semplice baronia inglobata nel vasto marchesato di Castelvetere. Durante l'invasione francese di Carlo VIII e fino a tutto il 1498, la città-fortezza di Roccella fu piazzaforte di Antonio Centelles junior, figlio del ribelle Antonio senior. Nel 1497 i Veneziani sbarcarono l'artiglieria per snidare il tenace Centelles; nel dicembre del 1498 si svolse la definitiva battaglia, con l'esercito aragonese che fece capitolare il ribelle, riconsegnando Roccella ai Carafa. La città fu allora dotata di mura ancora più possenti, adattate alle micidiali "bombarde",

con cannoniere e punti di sparo sparsi, soprattutto sui lati vulnerabili. Ciò fu la salvezza per Roccella, perché nel secolo seguente fu diverse volte assaltata dai più famigerati corsari del tempo, Dragut e Cigala; essi, però, non riuscirono mai ad espugnare la cittadella, divenuta ormai il baluardo della costa jonica meridionale. Ben diversa sorte toccava al fondaco e alla Chiesa di S. Vittore, più volte saccheggiate e messi a ferro e fuoco, esposti com'erano alle scorrerie. Malgrado ciò, il fondaco prosperava. I Carafa ne ebbero cura, costruirono altre strutture, magazzini, cisterne per l'olio, locande per i passeggeri e fecero edificare la loro residenza balneare presso di esso. Al tempo stesso le altre famiglie roccellesi spargevano per le campagne ville rurali presso le coltivazioni di gelsi che alimentavano l'industria della seta. Già dal XVII sec. a Roccella si costruì sul mare, fuori dal sicuro riparo delle mura, ed i pescatori si raccolsero in un rione attorno alla chiesa di S. Antonio Abate, sulla parte Nord del litorale. Nel XVIII sec. il grande palazzo feudale, rinnovato dal principe Vincenzo Carafa nel secondo decennio del secolo, inglobò una cospicua parte del vecchio abitato sulla rupe che già cominciava lentamente ad essere abbandonato per trasferirsi in pianura. Fu così che Roccella di San Vittore cominciò il suo declino per generare un abitato marittimo intorno al suo fondaco ed alle chiese rurali che nei secoli precedenti erano sorte nel suburbio. L'antico abitato perse il suo ruolo centrale e fu quasi abbandonato in seguito al tragico sisma del 1783. Il Palazzo Carafa, il più grande edificio sulla rupe, si identificò da quel momento con tutta l'area

Roccella, le tracce del passato



Veduta di Roccella del 1701-G.Pacichelli

del vecchio abitato, cristallizzata nella simbolica accezione di "Castello".

Quando anche la Chiesa Matrice, ultima scintilla di vita dell'agonizzante città vecchia, fu chiusa per essere trasferita giù nel nuovo edificio di culto in via XXV Aprile, il centro abbandonato perse completamente ogni ragione di essere, rimanendo

soltanto nel ricordo sfumato degli anziani come "la città".

La nuova Roccella vive completamente sul mare, anche fisicamente, quel mare Jonio da cui non si è mai staccata e che ora più che mai ritorna come fattore di sviluppo della sua vita economica, sociale, culturale.

Roccella e i Carafa

Nel 1479 la storia di Roccella si accumulò a quella di una famiglia: i Carafa. Fu in quell'anno che il Re Ferdinando d'Aragona investì dei feudi di Roccella di S. Vittore e Castelvetero un nobile napoletano, Jacopo Carafa della Spina.

La famiglia Carafa fu fra le maggiori del Regno, diede alla Chiesa un Papa e diversi Cardinali e Vescovi, ebbe stati feudali in tutto il Regno e una notevole influenza a Corte e nell'ambito dei seggi nobiliari della Capitale.

Il figlio Vincenzo fece edificare una buona parte del Palazzo feudale. A Vincenzo succedette il figlio Giovanni Battista.

Finito tragicamente Giovanni Battista, giustiziato a Napoli nel 1552, gli successe il figlio Girolamo che, giovanissimo, nel 1553 respinse dalla fortezza di Roccella il corsaro Dragut.

Girolamo lasciò erede il figlio Fabrizio, con il quale la storia della dinastia toccò il suo apice. La politica di Fabrizio e della madre, reggente dello Stato, unita ad alcuni episodi come la difesa vittoriosa della città dall'attacco del corsaro Cigala, fruttò nel 1595 al giovane Carafa il conferimento del titolo principesco.

Nel 1613 Fabrizio ottenne la concessione di fondare una chiesa dedicata a S. Giovanni Battista, come sede di un Priorato dell'Ordine Gerosolimitano di Malta; ordine del quale uno dei figli, Gregorio, divenne Gran Maestro nel 1680. A Fabrizio successe Girolamo, quindi Fabrizio II, che sposando Agata Branciforte, figlia del primo pari del Regno di Sicilia, lasciò il figlio Carlo Maria erede di un vasto Stato feudale anche nell'isola. All'estinzione del ramo primogenito, avvenuto



Stemma della famiglia Carafa della Spina

nel 1703, lo Stato Carafa fu aggiudicato al ramo cadetto della famiglia: i duchi di Bruzzano.

Il primo Principe del ramo di Bruzzano mise in atto una politica di grandi lavori edilizi di cui restano ancora oggi le tangibili tracce.

Fu quasi del tutto rifatto e ampliato il palazzo feudale, furono aggiunte fabbriche al fondaco, fu costruito il deposito dell'olio sulla marina, poi trasformato in casino balneare, furono dotate le chiese e i conventi.

Il figlio Gennaro e poi il nipote Vincenzo Maria continuarono la politica di investimenti e concessioni alla città che sotto i nuovi feudatari ebbe una grande espansione e fu la sede privilegiata della famiglia dei principi nello Stato, anche dopo l'eversione della feudalità nel 1806.

Roccella *da vedere*



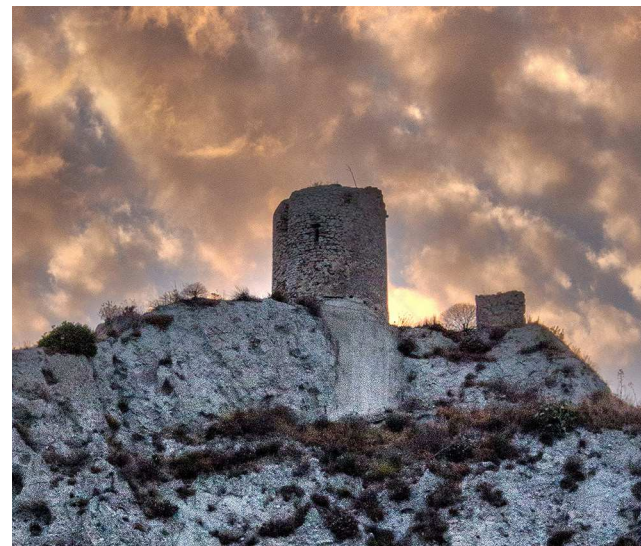
Il Palazzo Carafa oggi

Palazzo feudale Carafa: una prima parte del palazzo fu costruita dopo il 1516 da Vincenzo Carafa, che vi trasferì la residenza lasciando il castello medievale. Un primo ampliamento fu dovuto a Carlo Maria e Giulia Carafa che, alla fine del XVII sec. aggiunsero l'ala Nord, verso la Porta della città, con una scala a chiocciola in pietra. L'attuale e imponente aspetto fu dato al palazzo nel primo ventennio del XVIII secolo dal principe Vincenzo Carafa che, acquistate molte case limitrofe, le inglobò nella nuova fabbrica. Il palazzo, che si dispone intorno ad una corte centrale lastricata in pietre di mare, fu realizzato secondo i canoni barocchi dello spazio abitativo organizzato per zone, disposto su tre piani con



Il Palazzo Carafa

ammezzati, e dotato di un ampio scalone in pietra, con le pareti e le volte decorate con stucchi. Dalla sala si accedeva alla stanza da letto dove si trovava il passaggio per la chiesa. Degno di rilievo è il salottino ottagonale. Nel cortile al piano terra si affacciano gli ambienti di servizio (cucine, cantine, scuderie, corpo di guardia), le cui porte sono sormontate da stemmi Carafa, molti dei quali reimpiegati dal primo palazzo.



La Torre di Pizzofalcone

Castello (detto Torre di Pizzofalcone): la torre cilindrica detta di Pizzofalcone ed i resti del bastione antistante sono le uniche strutture oggi superstiti dell'antico castello di Roccella di S. Vittore. Costruito in età medievale secondo lo schema normanno della Motta, su una roccia sagomata artificialmente, il castello aveva la Torre – Mastio con un circuito murario che la cingeva e ampi ambienti scavati nella roccia sottostante. Nel XVI sec. fu aggiunto al primitivo impianto medievale il bastione da cui si dipartiva il circuito murario della città. Nella cresta rocciosa che salda il picco del castello alla rupe della città era scavato un passaggio che collegava la fortezza al sistema fortificato della Porta urbana.



Il Santuario di S. Maria delle Grazie

Santuario di Santa Maria delle Grazie: collocata in posizione pittoresca sottostante il Castello è una chiesetta a navata unica con deliziosa facciata barocchetta e scalinata in pietra antistante. Secondo la tradizione l'edificio venne eretto per volontà di Onofrio Buscemi, capitano di una nave scampata ad un naufragio proprio di fronte a questo luogo, nel 1545. In realtà essa sorge su una più antica chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo. L'aspetto odierno della chiesa presenta caratteristiche proprie di un barocco fiorito tra XVII - XVIII secolo.

Roccella *da vedere*



Facciata della Chiesa di S. Nicola Ex- Aleph

Chiesa di S. Vittorio (oggi di S. Nicola Ex- Aleph): la chiesa di S. Vittore, poi dei Padri Paolotti o di S. Francesco di Paola, è attestata già nel XIV sec., ma il suo Santo titolare dà il nome a tutta la zona dai secoli precedenti. Originariamente a navata unica orientata, con campanile sul lato Nord-Est, fu rimaneggiata nel XVIII secolo, invertita nell'orientamento e trasformata in tre navate con campanile sul lato Sud-Ovest. Agli inizi del secolo XX fu di nuovo ridotta ad una unica navata e a pianta ellittica. Rimangono all'interno il pregevole altare in marmi mischi del XVIII sec. con il busto di S. Francesco, opera dello scultore serrese Pisani; la tomba del Vescovo di Gerace Pier Domenico Scoppa, morto a Roccella nel 1797; la Pala di S. Vittore che atterra il Turco sullo sfondo della città di Roccella, pregevolissima opera di scuola pretiana del XVII secolo, oltre che documento importante per la conoscenza dell'antica Roccella.



Vista interna della Chiesa S. Anastasia

Chiesa di S. Anastasia: questa chiesa fu edificata nel 1753 come chiesa rurale sotto il titolo di S. Francesco Saverio; successivamente divenne chiesa parrocchiale dopo il terremoto del 1783, quando vi fu trasferito il titolo dell'antica parrocchia sulla rupe.



Vista esterna della Chiesa S. Anastasia



Vista interna della Chiesa S. Giuseppe

Convento dei Riformati e Chiesa di S. Giuseppe: il convento fu fondato dal principe Fabrizio Carafa nel 1614, con l'annessa chiesa della Concezione (dalla fine del XVIII sec. dedicata a S. Giuseppe), nella zona sottostante il castello. Attualmente di questo complesso rimane la chiesa, mentre le fabbriche del Convento furono sconvolte dal terremoto del 1783 e mai più edificate; permangono pure i lati Nord e Ovest del chiostro, costituiti da un porticato con pilastri in muratura.

Colonne romane: si tratta di due reperti rinvenuti sulla spiaggia della contrada Melissari. Le colonne, in granito egiziano rosso, sono databili ad età romana. Secondo l'ipotesi più accreditata, si tratta di reperti provenienti dal carico di materiali lapidei, poi scaricati su questa costa per alleggerire l'imbarcazione.



Chiostro della Chiesa S. Giuseppe



Colonne romane di granito egiziano rosso

Roccella *da vedere*



Interno del Convento dei Minimi- Sala polifunzionale

Convento dei Minimi: nel 1580 i Padri dell'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola ottennero il permesso di costruire il loro convento presso la chiesa di S. Vittore da Marsiglia. Il convento si svolgeva su tre lati intorno alla chiesa di S. Vittorio e fu dotato di una torre che sorgeva all'angolo Nord – Est della fabbrica conventuale. Notevoli sono gli avanzi della fabbrica primitiva inglobati nelle successive strutture che hanno rimaneggiato l'originario complesso, in particolare dopo il terremoto del 1783: lo scavo archeologico ha restituito il basamento di un campanile, alcuni brani del muro di cinta, i resti del chiostro con due archi superstiti sul lato Ovest e la base di un pilastro sul lato Est, oltre a tutto il piano terra della torre. Lo scavo archeologico ha anche rivelato che il convento fu edificato sulle rovine delle strutture di un abitato tardo antico. Quando nel

1818 fu riaperto, dopo la chiusura successiva al terremoto del 1783, si ripresentò molto cambiato nell'ala Est, dove fu realizzato un portico a quattro campate davanti all'ex torre. Oggi il complesso, restaurato e riportato all'antico, è destinato ad attività culturali che si svolgono prevalentemente nelle tre ampie sale del primo piano, risultanti dall'eliminazione delle celle dei frati, attuata alla fine del secolo XIX quando il convento fu soppresso ed acquisito dal Comune.



Convento dei Minimi- Corte interna

Roccella, *un lungomare da amare*



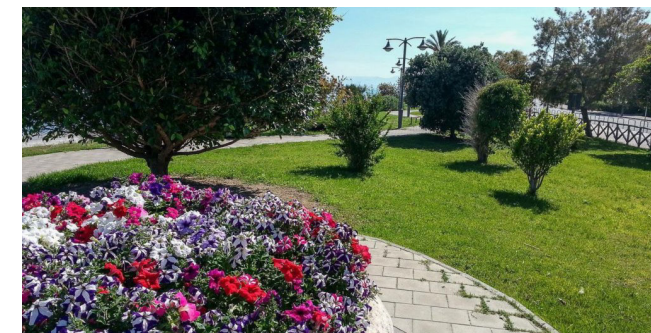
Vista del nuovo lungomare

Vale proprio la pena fare una passeggiata a piedi o in bicicletta sul lungomare di Roccella, intitolato dal 18 maggio 2019 alla memoria del sen. Sisinio Zito, politico e sindaco della cittadina. Se vi muovete dal porto verso il paese, avrete sulla destra le basse colline che scendono verso il mare, a sinistra la spiaggia, sullo sfondo la rupe con la torre di Pizzofalcone e il Palazzo Carafa, ancora più suggestiva se la osservate in controluce mentre il sole tramonta. D'inverno vi può capitare di vedere in lontananza la cima innevata dell'Aspromonte. Lungo tutti i 3700 metri incontrerete pochissimi fabbricati e invece tanto verde, un'area fitness, un parco giochi per i bambini, la piazzetta delle Colonne dedicata a Rita Levi Montalcini e, alla periferia sud, un'area verde che si sviluppa per 300 metri. Questo spiega perché il lungomare di Roccella attragga in tutti i periodi dell'anno,



L'alba sul lungomare

non solo d'estate, gente che viene anche dai paesi vicini o dalle città capoluogo per il piacere di camminare, fare jogging o andare in bicicletta, respirando a pieni polmoni l'aria del mare. Quando si è stanchi ci si può riposare su una delle tante panchine presenti lungo tutto il percorso o ai tavoli dei bar e ristoranti che lo costeggiano.



Area Fitness

Roccella, *il Porto delle Grazie*



Veduta posti barca

Ci sono elementi che contraddistinguono i centri abitati. Roccella ne ha più di uno. La cittadella fortificata, dall'alto della sua storia e posizione, evoca un glorioso passato. Il porto turistico, a sud-ovest del centro, muove invece il presente e chiama a cogliere le sfide del futuro. Il Porto delle Grazie – Marina di Roccella si situa a ridosso del centro abitato (a circa due chilometri di distanza), ed è raggiungibile, con ogni mezzo, via lungomare e pista ciclabile. Il Porto ha tutti i servizi che servono e qualcosa in più, come un' ampia e fitta zona verde, ricoperta da pini marittimi, affacciati sulla banchina. Agavi e fichi d'india completano lo scenario naturale per un compendio portuale vasto e spazioso. Un personaggio del mondo della vela ebbe a dire come pochi porti turistici in Italia potevano vantare tutte le doti del Porto di Roccella. Tra queste, ancora, la posizione lungo le vie nautiche maestre (tappa obbligatoria per chi,



Veduta del Porto delle Grazie

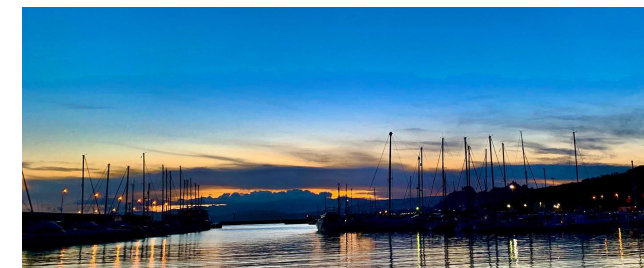
dallo Stretto di Messina, navighi verso o torni dalla Grecia), i grandi spazi a terra, il florido verde attorno, l'acqua di bacino cristallina, il paese in prossimità e smisurate spiagge bianche, ai due lati della struttura. Il Porto delle Grazie è meta di passeggio, per chi arriva dal paese o si ormeggia. Infatti, si respira una bella aria e si possono vivere grandi emozioni come veder tramontare il sole dietro la rocca del paese, lì dove si erge il Palazzo Carafa, incorniciato dagli alberi delle barche a vela. Oppure gustare una pizza, un gelato o un aperitivo, affacciati sul mare o al fresco riparo della pineta. Residenti e turisti apprezzano il fermento della vita per mare dei diportisti e dei tanti pescatori, piccoli o professionali, che salpano ogni giorno, come qui, si fa senza sosta da secoli. L'attenzione all'ambiente è massima; lo dicono anni di riconoscimenti, tra cui la Bandiera Blu degli approdi.



Veduta del Porto delle Grazie e sullo sfondo l'Aspromonte

L'assistenza al cliente pure di ottimo livello, certificata dalla Cinque Ancore d'Oro della International Yacht Association. Sicurezza totale, per mare e per terra, grazie pure alla presenza degli uffici della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza. Il porto è dotato di 450 posti barca, di varie dimensioni, cantiere nautico, gru a ponte fino a cento tonnellate di carico, bacino di carenaggio e scalo di alaggio, distributore di carburanti, stazione meteo-marina. Per chi arriva dal mare, tanti i servizi offerti, standard e non: assistenza via radio VHF, assistenza fisica all'ormeggio e al disormeggio, assistenza telefonica 24h, ufficio di accoglienza, ricezione pacchi e corrispondenza, fornitura di acqua, elettricità e carburante, servizi igienici, alla persona e di lavanderia, clubhouse (con cucina, sala di lettura, servizi e televisione), cantiere nautico e rimessaggio, alaggio e varo, manutenzioni e riparazioni alla

carena, elettroniche, idrauliche e motoristiche, velaio, tappezzeria, ricambi, aspiratore acque nere, recupero olii esausti e batterie, raccolta rifiuti differenziati, servizio di videosorveglianza, impianto antincendio, accesso alla rete wi-fi su tutta l'area, servizio meteo, ufficio turistico, ampio parcheggio, colonnine di ricarica per veicoli elettrici, noleggio auto, noleggio bici (normali ed elettriche) e area di deposito, per magazzinaggio e custodia di beni a lungo termine.



Il Porto al tramonto

Roccella, spazi spettacolari



Teatro al Castello e sullo sfondo la Torre di Pizzofalcone



Area Natura Village-Concerto di Jovanotti

In queste due pagine vedete alcune foto delle principali strutture destinate allo spettacolo, alle manifestazioni culturali in genere, ai convegni, ai matrimoni civili.

Cominciamo dal **Teatro al Castello**, durante tutta l'estate sede di concerti, saggi di danza, rappresentazioni teatrali, sfilate di moda e così via. Esso è dotato di un grande palcoscenico (18 metri di larghezza per 10 metri di profondità), camerini per gli artisti, sale prova e bar.

Quando la sera viene illuminato il Castello, alle cui pendici giace il teatro, la visione che appare è veramente di grande suggestione.

D'estate capita di assistere a spettacoli e manifestazioni culturali all'aperto anche sul nuovo **Waterfront**, nella **Piazzetta delle Colonne** con le sue gradinate a semicerchio e non dimentichiamo il Jova Beach Party, concerto in spiaggia con

30.000 spettatori, tenutosi nell'agosto 2019 in un'area a nord del lungomare, denominata **Area natura village**, destinata ad ospitare grandi eventi secondo il nuovo Piano strutturale comunale.

L'Auditorium Comunale è, invece, utilizzato tutto l'anno anche per congressi e convegni.

Carattere polifunzionale ha anche l'ex **Convento dei Minimi** dove si ospitano pure mostre ed esposizioni di pittura, scultura, fotografia. Questa struttura, insieme alla recuperata **Chiesa Matrice al Castello** così come la Sala del Consiglio Comunale, negli ultimi anni ha avuto uno straordinario utilizzo per la celebrazione dei matrimoni civili, un aspetto molto attenzionato dall'Amministrazione Comunale.



Auditorium Comunale

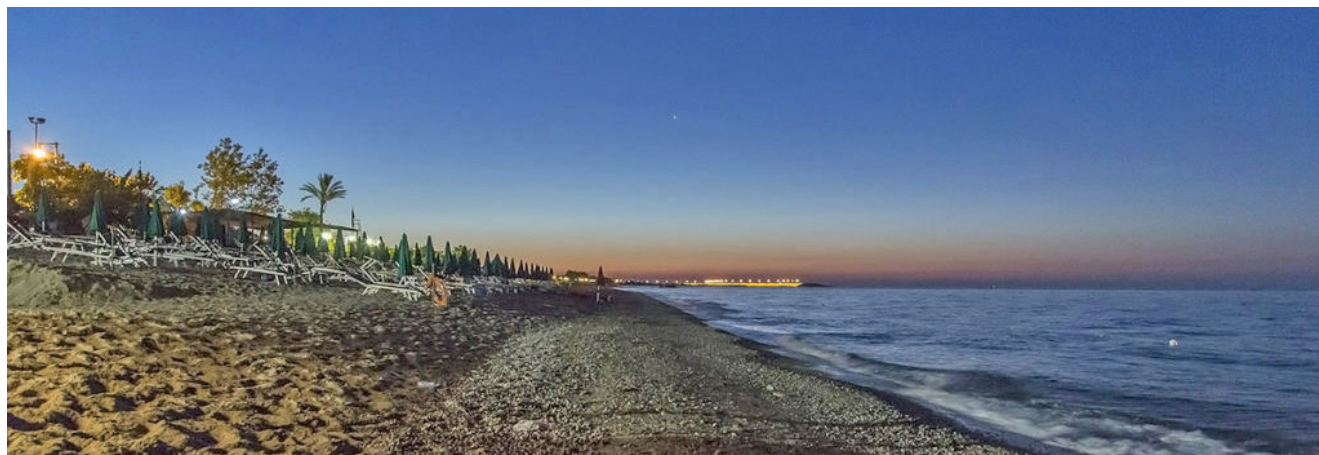


Chiesa Matrice al Castello-Concerto di Natale



Il Nuovo Waterfront - Piazzetta delle Colonne

Roccella, la spiaggia



Spiaggia zona centrale

Otto chilometri e più di spiaggia bianca, con sabbia fine e silicea, tutta balneabile (e balneata), sono tanti e quindi non c'è che l'imbarazzo della scelta. Se amate le comodità avete a disposizione una quindicina di stabilimenti balneari con cabine, bar, docce, giochi, sorveglianza e tanti altri servizi. Altrimenti potete usufruire della spiaggia libera (tenuta pulita dal Comune), anch'essa dotata di docce e passerelle, dal paese fino al porto. Se preferite, invece, stare proprio soli, lo spazio di certo non manca: andate oltre il porto, oppure in direzione opposta, verso Marina di Gioiosa, dove troverete solo mare, spiaggia e vegetazione spontanea. A proposito, se visitate Roccella a primavera, uno spettacolo della natura da non perdere è dato dalla fioritura di centinaia di specie di fiori proprio a ridosso di molti tratti di spiaggia. Insomma, se tenete anche conto della



Tratto di spiaggia libera

bellezza del mare Jonio, dei suoi colori incredibili e perennemente cangianti, del fascino di ciò che nasconde (dopotutto i Bronzi di Riace sono stati trovati a pochi chilometri da qui), potete stare sicuri che venire a Roccella per una vacanza di mare è una scelta di cui non vi pentirete.

Roccella, Meta Roccella e festa delle Grazie



Artisti di strada - Meta Roccella

Dall'estate del 2018, l'Amministrazione comunale, con il chiaro intento di prolungare la stagione turistica, ha ideato **META Roccella**, un evento di tre settimane con al centro la **Festa di Maria Santissima delle Grazie**, già occasione di turismo di rientro anche dall'estero e di prossimità. Ecco allora un contenitore ricco di arte, musica, teatro, cultura, sport, gastronomia tipica, momenti ricreativi da vivere negli spazi spettacolari e non del paese.

Particolarmente interessante "**Porto incantato**", una serie di intrattenimenti organizzata al "porto delle Grazie", così come "**Calabria da scoprire**", percorsi e visite guidate pensati in collaborazione con gli addetti del settore, alla scoperta dei nostri dintorni. Al resto ci pensa la devozione alla Madonna delle Grazie, il paese illuminato a festa, la fiera, la musica, i concerti



Rientro al Santuario

bandistici, i fuochi d'artificio, la sagra del pesce, la straordinaria bellezza del santuario, il folklore. Un appuntamento da non perdere.



Festa della Madonna delle Grazie- Discesa in mare

Roccella d'estate



Notte Bianca - Back to Flora

Roccella d'estate non è solo aria buona, mare pulito, gastronomia tipica, tranquillità, ospitalità. Il paese infatti, negli anni, ha saputo ritagliarsi un ruolo di primissimo piano nel panorama turistico calabrese anche per il cartellone estivo degli eventi, sempre ricco per quantità e qualità.

Non di rado più di un appuntamento a sera, dedicato alla danza, alla musica, allo spettacolo, al teatro, alla moda, allo sport, alla letteratura e ad altre forme di intrattenimento.

Fondamentale, a questo fine, la sinergia con le associazioni, i commercianti, gli operatori del settore, singoli cittadini che in questo periodo tirano fuori il meglio nell'organizzazione delle loro attività che, condivise e incastrate a quelle dell'Amministrazione, vanno a costruire un'offerta turistica di primo livello, destinata ad una crescita



Summer Roccella Fitwalking

costante negli anni. Oltre a Rumori Mediterranei, che tratteremo a parte, tra gli appuntamenti fissi merita un cenno particolare la **Notte Bianca**, da oltre 20 anni l'evento più partecipato.

Il 14 agosto, dalle otto di sera, tutte le strade ed i borghi del paese sono animati da spettacoli di ogni tipo, capaci di soddisfare le esigenze del numeroso pubblico che, a tarda notte, va a convogliare sulla spiaggia per vivere i magici momenti del **"Back to Flora"** fino alle sei del mattino di Ferragosto. Straordinariamente partecipato anche il **Summer Roccella FitWalking**, da anni ormai appuntamento fisso dell'estate roccellese così come del Natale con il **FitChristmas**.

Un nuovo modo di fare sport proposto e sviluppato nella nostra zona dall'A.S.D. Calabria FitWalking, che è riuscita con successo a mettere insieme i



A...mare per Andrea



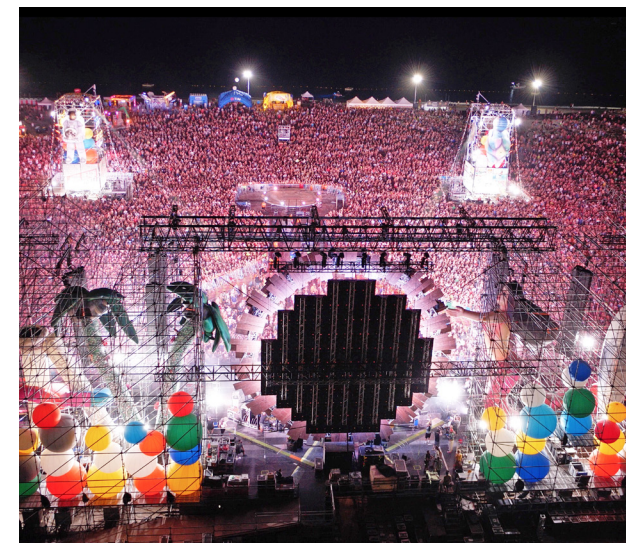
Notte Bianca- Artisti di strada

benefici di una sana attività fisica non agonistica con il piacere ed i vantaggi dello stare insieme e della socializzazione.

Altra manifestazione sportiva da non perdere è il **Memorial A...mare per Andrea**, inserita nel circuito della Federazione Italiana Nuoto, consolidata nel panorama nazionale agonistico e amatoriale con la partecipazione di moltissimi atleti.



Notte Bianca- Palco centrale



Jova Beach Party

Roccella, *Rumori Mediterranei*

Il Festival Internazionale del Jazz “Rumori Mediterranei” è uno degli appuntamenti più importanti del panorama jazzistico mondiale e si tiene, ogni anno, a Roccella (e in altre località della Città Metropolitana di Reggio Calabria) in estate, soprattutto nella seconda metà di agosto. Sempre più frequenti e apprezzate, negli ultimi anni, le speciali sessioni invernali denominate “Jazzy Christmas”.

Il Festival, fondato nel 1981, è diventato subito famoso grazie alla peculiarità della sua formula. Esso, infatti, ha puntato sin dall’inizio sulle produzioni originali e sulle commissioni di musica nuova, favorendo gli incontri tra musicisti di aree espressive e geografiche differenti e cercando di mettere l’accento sulla contaminazione con linguaggi diversi come la letteratura, la danza, la fotografia e il cinema. Esso inoltre ha dato sempre grande spazio a giovani artisti ed al jazz italiano ed europeo, innovando rispetto all’idea che un festival jazz dovesse essere solo una rassegna di star americane. Così Paolo Fresu, per esempio, suonò a Roccella nel 1984 quando era ancora giovanissimo. Un’altra grande artista, Noa, cominciò ad attirare l’attenzione della stampa dopo aver cantato al nostro Festival nel 1994, mentre Nicola Piovani affrontò per la prima volta proprio qui il giudizio del pubblico con “La Cantata del fiore” nel 1988.

A Roccella le manifestazioni si svolgono nel Teatro al Castello, all’Auditorium Comunale, nell’ex Convento dei Minimi, al Porto delle Grazie e nella Piazza Rita Levi Montalcini, alla presenza

di migliaia di spettatori provenienti da ogni parte d’Italia e anche dall’estero.

La rassegna stampa di ogni edizione conta centinaia di articoli che appaiono sulla stampa nazionale ed internazionale. Non si contano gli artisti italiani e stranieri ospitati dal Festival nel corso di 40 edizioni, tra cui molti dei maggiori esponenti della scena musicale mondiale.

Molte le serate memorabili nella lunga storia del Festival. Per citarne una, il concerto tenuto da George Russell e la sua orchestra nel 1989. Fu allora eseguita una composizione commissionata a Russell dal Festival, “La folia, the Roccella Variations”. Nelle parole di Franco Fayenz, uno dei più importanti critici musicali italiani, il brano era “di una bellezza tale da poter cambiare il corso di una vita”. Meritatamente dunque esso è considerato uno dei classici della musica contemporanea ed è diventato pure l’inno ufficiale del Comune di Roccella.

Al Festival si affiancano seminari, workshop e incontri nel corso dei quali i giovani musicisti che vi partecipano migliorano la loro formazione lavorando con docenti di primo piano.



Prove tecniche al Festival Jazz



Teatro al Castello- Festival Jazz

Roccella, *momenti di cultura*



Scuola estiva di altra formazione in filosofia "Remo Bodei"

Se non siamo riusciti a convincervi dell'attenzione delle Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel tempo in campo culturale, parlandovi del Festival Jazz, date un'occhiata anche alle seguenti proposte.

L'Associazione culturale Scholè - Centro studi filosofici è composta nel suo nucleo direttivo da docenti liceali e studiosi della disciplina che hanno in comune l'obiettivo di diffondere la filosofia fuori dai circuiti tradizionali, aprendosi alla città. L'erogazione, ogni anno, di più borse di studio agevola la partecipazione di moltissimi giovani ai seminari di studi organizzati a Roccella. Di interesse nazionale le attività proposte: la Scuola estiva di Altra Formazione in Filosofia "Remo Bodei", la Scuola di Altra Formazione in Filosofia "Mario Alcaro" e la produzione di volumi collettanei cui partecipano giovani studiosi. Il **Corteo storico** in onore dei Principi Carafa, promosso dall'Amministrazione Comunale con il supporto organizzativo di un comitato tecnico e di un comitato scientifico composti da studiosi di storia, è la straordinaria e suggestiva rievocazione



Corteo Storico Carafa

in costume d'epoca di alcune delle pagine più significative della storia feudale della cittadina. E' diventato un appuntamento fisso del cartellone estivo degli eventi, molto atteso e partecipato non solo dal pubblico locale, ma anche da centinaia di persone esterne che ogni anno vanno a riempire le piazze e le strade della cittadina.

I Caffè artistico - letterari sono promossi dall'Amministrazione Comunale e ideati e curati dal Circolo di lettura dell'ARAS. Da un decennio a questa parte rappresentano una qualificata offerta culturale con tantissime proposte che spaziano dalla letteratura alla musica, dal teatro ai docufilm alle mostre e con la partecipazione di ospiti autorevoli e competenti.

La Settimana della Cultura è una manifestazione che da qualche anno riesce a dare tono alla coda dell'estate e si svolge in concomitanza con la Festa della Beata Vergine Addolorata che si celebra nel quartiere del Borgo la 3^a domenica di settembre. La proposta abbraccia momenti di fede, di cultura e tradizione con un calendario ricco di eventi, quali mostre, spettacoli musicali e fuochi pirotecnici.

Roccella, *il Natale*



Luminarie lungo Via Roma

Arte, cultura, spettacolo, tradizione: questi gli ingredienti del magico Natale di Roccella. Una festa a cui l'Amministrazione Comunale riserva particolare attenzione e impegno, al fine di incentivare il turismo anche scolastico, stimolare il commercio, valorizzare il luogo simbolo del paese, il Castello.

Puntuali i riconoscimenti, ogni anno, per le **luci di Natale** che contribuiscono a creare quell'atmosfera di festa e di calore che fa di Roccella un paese accogliente anche durante le festività natalizie.

Pezzo forte del cartellone degli eventi è il **"Natale al Castello"**, dedicato ai più piccoli, con la suggestiva casa di Babbo Natale, il baby cinema, il laboratorio degli Elfi, l'officina del Natale, i mercatini. Un'occasione per acquistare i regali e trascorrere una gradevole serata in compagnia della famiglia e degli amici.

I giovani hanno modo di darsi al sano divertimento



Gli alberi di Piazza S.Vittorio

notturno con **"La settimana bianca"**, un'iniziativa ideata e promossa dalla Pro Loco e dai Giovani per Roccella che bene risponde alle esigenze di svago all'insegna della buona musica, aperitivi e sapori della nostra tradizione.



Il Castello e il Natale

Roccella, servizi che contano



La Casa dell'Acqua

Ad un turista che visita un paese o una città interessano naturalmente le attrattive storiche, artistiche, ambientali che lo hanno spinto verso quel posto preciso. Interessano, però, anche i servizi che esso è in grado di assicurare, a cominciare da quelli di base, come l'acqua o i trasporti o, per quanto riguarda le località di mare, la depurazione, essenziale per la qualità delle acque di balneazione.

Da questo punto di vista, i servizi che offre Roccella sono di ottimo livello: dal sistema idrico alla depurazione, fino alla raccolta differenziata e ai servizi di manutenzione del verde e di igiene delle strade.

E andiamo particolarmente orgogliosi della nostra

Casa dell'Acqua che distribuisce acqua potabile fresca e gassata.

Come pure delle **Eco Librerie** collocate in punti strategici della nostra cittadina, dalle quali potrete prelevare libri da leggere in spiaggia e nelle quali potrete lasciare i libri che desiderate siano letti da altri. Questo grazie alla scelta di affidare tutti i servizi in questione alla Jonica Multiservizi Spa, una società partecipata al 100% dal Comune di Roccella Ionica. Una società che è pubblica, perché ha a cuore le esigenze degli utenti/cittadini, l'attenzione ai più deboli, la sicurezza e il benessere dei dipendenti; partecipata, perché crede nel pieno coinvolgimento della cittadinanza e dell'utenza basato sul principio della trasparenza e sulla garanzia dell'accesso civico; aperta, perché vuole rendere evidente e disponibile il percorso complesso che mette in piedi per raggiungere i propri obiettivi, sposando l'etica degli open data della PA come strumento di crescita complessiva del territorio e del Paese.

Vale forse anche la pena di citare, come servizi utili per chi viene a Roccella, anche gli impianti sportivi di cui disponiamo (per la pratica di calcio, calcetto, pallavolo, tennis, basket, tiro a segno, oltre le numerose palestre) e il piccolo polo sanitario con guardia medica e altri servizi specialistici.

Per i problemi più gravi o urgenti, l'ospedale di Locri è a pochi chilometri di distanza.

Roccella, vecchi e nuovi sapori



Salumi tipici

Roccella è storicamente un paese di terra e di mare, di contadini e di pescatori.

E' logico, quindi, che queste due componenti confluiscono nella sua tradizione culinaria, originariamente abbastanza ristretta, fatta di piatti semplici e dai sapori intensi, che fortunatamente non è scomparsa ma si è via via allargata fino a comprendere oggi una offerta straordinariamente ricca di piatti adatti ai gusti più vari ed esigenti.

E' possibile, dunque, trovare ancora oggi sulla tavola, specialmente in occasione di feste e sagre, le testimonianze di una cultura gastronomica vecchia di secoli, dai fagioli con le erbe selvatiche alle polpette di melanzane, dalla pasta al



Frittura di "surici" e alici

sugo di capra o di maiale agli spaghetti alla Corte d'Assise, dalle olive preparate in un'infinità di modi alle zeppole, agli insaccati di ogni tipo.

Se poi siete fortunati, potete assaggiare gli squisiti "surici" fritti, piccoli pesci piatti tipici di questo mare, o una delizia come i carciofini selvatici conservati sott'olio.

Ma anche le ricette e i piatti moderni e più sofisticati, frutto di una disponibilità di ingredienti infinitamente più ampia che nel passato, soprattutto per quanto riguarda il pesce (merluzzi, cipolle, pesce spada, tonno, polpi, seppie, crostacei, ed altri), contribuiranno a rendere ancora più piacevole il vostro soggiorno a Roccella.

Roccella e dintorni



La Cattolica di Stilo

Stilo e la sua Cattolica (Km. 32 da Roccella, visita di mezza giornata)

Piccolo borgo che diede i natali a Tommaso Campanella (filosofo rinascimentale), situato alle pendici del monte Consolino, da dove i ruderi del castello medievale dominano il territorio circostante, Stilo divenne centro nevralgico della cultura orientale della Calabria meridionale del X secolo. Ancor più nascosta dalle meravigliose montagne di Stilo la Cattolica, una gemma che sembra dimenticata dal tempo, nella quale si nascondono le bellezze dell'arte bizantina. È un edificio di forma cubica sormontato da cinque cupolette rivestite in tegole su tamburi cilindrici con all'interno un'architettura bizantina, assimilabile alla tipologia della chiesa a croce greca inscritta in un quadrato, tipica del periodo medio-bizantino con quattro colonne che dividono lo spazio in nove parti di pari dimensioni.



Le Cascate del Marmarico

Bivongi e le cascate del Marmarico-Pazzano (Km. 46 da Roccella, visita di una giornata intera)
A Bivongi troviamo il monastero ortodosso di San Giovanni Theristis, uno dei più importanti monasteri basiliani nel Meridione d'Italia, dove ancora oggi risiede stabilmente una comunità monastica appartenente alla Diocesi Romana Ortodossa d'Italia (monaci athoniti, provenienti dal Monte Athos). La cascata del Marmarico, con i suoi 114 metri, è la cascata più alta della Calabria e dell'Appennino meridionale. Si trova nell'alto corso della fiumara Stilaro, nel comune di Bivongi (RC). La cascata, incastonata fra il Parco Nazionale della Sila e quello dell'Aspromonte, ricade nel Parco naturale regionale delle Serre calabresi. Nasce dalla fiumara Stilaro, originata, a sua volta, dall'unione del fiume Folea e del torrente Ruggiero. Nel territorio di Pazzano troviamo l'Eremo di Santa Maria della Stella, tra



Il Monastero ortodosso di San Giovanni Theristis

miti e leggende l'eremo romitorio dei monaci greci dell'impero bizantino posto a 800 m.s.l.m.. Al Santuario, creato all'interno di una grotta, vi si accede da una scalinata scavata nella roccia di 62 scalini. In una parte di essa si narra siano rimasti i segni di una lotta tra il diavolo e la Madonna. Tre luoghi di sicuro interesse che meritano l'attenzione del turista più attento.

Monasterace: viaggio a Kaulon, antica polis della Magna Grecia (Km. 22 da Roccella, visita di mezza giornata)

Il Parco Archeologico dell'antica colonia greca Kaulon, frequentato sin dalla metà dell'VIII sec. a.C., si estende su una fascia parallela alla linea di costa, a pochi km dalla spiaggia ai piedi del faro di Punta Stilo a Monasterace Marina. Secondo la tradizione, il sito fu fondato dal mitico figlio dell'amazzone Penthesilea, ebbe origini achee e rappresentò un presidio crotonese nella lotta



Parco Archeologico dell'antica Kaulon

contro Locri. La città fu poi distrutta dai Siracusani (388 a.C.) ed infine dai Romani (205 a.C.). Oggi sono stati riportati alla luce le rovine delle mura ed un grande tempio dorico probabilmente dedicato ad Apollo Katharsios.

L'area ingloba i resti delle aree sacre, delle mura di cinta e delle abitazioni della polis. Sono visibili: i resti del complesso termale, le cosiddette terme di Nannon, il tempio dorico del quale sono riconoscibili il basamento, l'altare, la gradinata e altre strutture di carattere sacro; la Casa del drago dove è stato ritrovato il mosaico di soglia attualmente conservato all'interno del Museo. È compresa nel Parco anche una vasta area archeologica subacquea, che si estende tra il tempio dorico e l'attuale corso dell'adiacente fiumara. Visitabile anche il museo archeologico dell'Antica Kaulon, che conserva i resti dell'antica civiltà magnogreca di Kaulon.

Roccella e dintorni



Musaba

Mammola – Musaba (Km. 20 da Roccella, visita di mezza giornata)

Mammola, un gruppo di abitazioni raccolte attorno a numerose piazzette come da impianto medievale, ricadente nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, è la città dello Stocco. In questo paesino vicinissimo a Roccella, è possibile degustare, nei suoi tanti ristorantini, piatti a base di stoccafisso e funghi e, in generale, di cucina tipica montanara e contadina di prodotti tipici, con la rielaborazione di ingredienti semplici.

Il MuSaBaArtHotel/Foresteria

Costituisce un centro esclusivo d'arte contemporanea dove gli ospiti hanno l'opportunità di vivere in rapporto diretto con l'arte, l'architettura e il paesaggio. Situato in un parco, è un'opera artistico-architettonica progettata e realizzata da Nik Spatari, con caratteristiche ricettive

non solo funzionali alle attività artistiche, formative, vacanze creative ma anche alla presentazione di eventi e momenti di comunicazione. Per maggiori info <https://www.musaba.org>

Locri e la sua storia (Km. 25 da Roccella, visita di mezza giornata)

Locri rappresenta oggi uno dei siti archeologici più importanti della Magna Grecia. Fu fondata nell'VIII secolo a.C. durante la seconda ondata migratoria dai greci achei nelle nostre terre. La città si ingrandì talmente tanto da fondare altre colonie sul territorio calabro, come Hipponion, l'attuale Vibo Valentia e Medma, l'attuale Rosarno. Locri resistette a tutte le successive dominazioni come quella dei Bruzi e dei Romani ma cedette sotto i Saraceni, quando tutta la popolazione abbandonò la costa per cercare protezione a Gerace. Quello che si può ammirare oggi nel sito archeologico è



Sito archeologico di Locri

un'intera città realizzata con un evoluto sistema urbanistico dotato di mura, strade, abitazioni, l'agorà, il porto e diversi templi. In uno di questi, quello dedicato a Persefone, sono state rinvenute numerose "pinakes", tavolette votive in terracotta raffiguranti diversi miti dell'antichità, oggi conservate nel Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria.

Gerace, la città delle cento chiese (Km. 30 da Roccella, visita di mezza giornata)

Meraviglioso borgo a quasi 500 metri sul livello del mare, tra i più belli dell'intera Calabria, tutto da vivere ed esplorare. Restituisce moltissime e molteplici immagini immortalate nella memoria dei grandi viaggiatori, carico di monumenti che invitano ad essere visitati, di panorami che inebriano la vista, di sapori della gastronomia tipica che esaltano i palati, rappresentazioni di



La Cattedrale di Gerace

una storia medievale che vive ancora oggi tra le sue strade lastricate in pietra e le sue mura. Fu un grande centro bizantino e divenne ancora più importante sotto i Normanni. Assolutamente da visitare il Castello (VII sec. d.C.), la Concattedrale, primo monumento dell'intera regione, la Chiesa di San Francesco (del XIII secolo) e il suo altare in marmo intarsiato, le piazze, i magnifici panorami sull'Aspromonte e sulla Riviera dei Gelsomini.



Scorcio del Borgo Antico

Roccella e dintorni



Parco archeologico Scolacium

Parco archeologico di Scolacium (Km. 67 da Roccella, visita di mezza giornata)

Dall'antica colonia greca Scolacium, il Parco Archeologico si trova vicino al quartiere marinaro di Catanzaro Lido. I resti visibili nel sito dimostrano l'impianto della colonia romana su quello greco. Il teatro poggia sul pendio naturale della collina e poteva ospitare circa 5000 spettatori. Fu costruito nel corso del I secolo e fu dotato di una nuova scena in occasione della fondazione della colonia da parte di Nerva, in concomitanza con il notevole sviluppo monumentale della città e con l'ampliamento dell'intero abitato; fu peraltro oggetto di numerosi rifacimenti successivi, fino al IV secolo. Dal teatro, da rilevare, proviene la maggior parte del materiale recuperato durante gli scavi, tra cui spiccano i pregevoli frammenti architettonici e gruppi scultorei oggi visibili all'interno del museo dedicato, sempre aggiornato agli ultimi ritrovamenti. Dalle ultimissime



Il lungomare di Reggio Calabria

campagne di scavi sono state rinvenute le strutture dell'antico anfiteatro, la cui costruzione risale all'epoca dell'imperatore Nerva, e che poteva ospitare circa 12.000 spettatori.

Reggio Calabria e Scilla (Km. 110 da Roccella, visita di una giornata intera)

Reggio è il capoluogo della Città Metropolitana, punta dello stivale italico e sede del MArRC, il Museo archeologico nazionale che oltre ad essere il più grande istituto nazionale permanente dedicato alla Magna Grecia racconta, attraverso un percorso particolarmente sviluppato, la storia del popolamento umano in Calabria dalla preistoria alla romanizzazione, oltre a custodire le due statue bronzee ritrovate a Riace e oramai conosciute in tutto il mondo, divenute simbolo identificativo della regione. Da non perdere una passeggiata sul lungomare, definito da D'Annunzio "il più bel chilometro d'Italia", dal



Borgo marinaro di Scilla-Chianalea

quale si può ammirare un panorama unico al mondo scorgendo chiaramente le coste siciliane, l'Etna e le isole Eolie.

A pochi km da Reggio Calabria si trova Scilla, rinomata località turistica dominata sul suo promontorio dal Castello dei Ruffo di Calabria. Chianalea è il suo borgo marinaro più antico: qui le case sono costruite direttamente sugli scogli, sembrano sfidare la forza del mare e sono separate da viuzze strette che scendono fino al Mar Tirreno e che, viste dall'alto, sembrano un po' i canali veneziani. A Chianalea il tempo pare essersi fermato. Un'atmosfera magica che è valse l'ingresso tra i Borghi più belli d'Italia.

Tropea (Km. 90 da Roccella, visita di mezza giornata)

Località balneare affacciata sul mar Tirreno divisa in due parti: la parte superiore costruita su una roccia a picco sul mare dove risiede la maggior



Il Castello di Tropea

parte della popolazione e dove si svolge la vita quotidiana del paese; la parte inferiore, chiamata "Marina", che si trova a ridosso del mare e del porto di Tropea. Di notevole interesse è il centro storico della città, con molti palazzi nobiliari del XVIII e del XIX secolo arroccati sulla rupe a strapiombo con la spiaggia sottostante. E ancora: la Cattedrale di Maria Santissima di Romania, edificio del 1100, in stile romanico, contenente la sacra effigie della Madonna di Romania, protettrice della città, e il Santuario di Santa Maria dell'Isola, che sorge su un promontorio di fronte alla cittadina, simbolo inconfondibile della "Perla del Tirreno".



Centro storico di Tropea

Roccella, hanno detto di Noi



Vista del Teatro al Castello durante il Festival Internazionale del Jazz

Ho un ricordo impressionante del Festival di Roccella Jonica. Avevo alle spalle tanta musica scritta per il cinema, per i dischi, ma al corpo a corpo del teatro musicale non ero abituato. La spinta decisiva per accettare l'invito me la dette Nanni Moretti. Nella mia memoria quella serata resta indimenticabile. **(Nicola Piovani)**

Roccella Jonica è sempre stata un porto ospitale per lo strano, per l'esperienza, per il suono mai sentito e la voce non subito comprensibile. Il mare fertile che unisce, e non il mare ostile che divide. **(Stefano Benni)**

Roccella Jonica è, per me, una parola magica che riappare ogni anno alla fine d'agosto. **(Armand Meignan – Direttore e fondatore di Europa jazz)**

Se è vero, come è stato scritto, che "quando il tempo si arresta, diventa luogo", questo per me, vale, come per pochi altri luoghi al mondo, per Roccella Jonica, luogo dell'anima, ancora prima che del corpo, e dunque luogo autenticamente "eterno". **(Arianna Fermani - Docente Università degli Studi di Macerata)**

Roccella Jonica è quel luogo dove la musica ha sempre avuto un posto d'onore grazie ad un gruppo di persone appassionate che con il Roccella Jazz Festival hanno creato una realtà molto bella e rinomata nel mondo. Roccella accoglie e lo fa con un cuore grande. **(Jovanotti - cantante)**

Roccella Jonica è parte del mio sangue, è la mia vita, sono i miei momenti migliori. **(Raoul Bova - attore)**

Ogni tanto mi viene chiesto perché non manco mai da Roccella...perché c'è un mare bellissimo privo di quell'ingorgo di barche da ostentazione che altrove non riesco ad evitare. E perché la sera, puoi sederti nella piazza principale, una vera e propria agorà, dove si apprendono e si commentano i fatti del giorno. **(Franco Fayenz - critico musicale)**

Roccella, informazioni

Siamo certi di avervi stimolati e incuriositi quanto basta per fare una visita e magari anche programmare una vacanza nella nostra cittadina che è pronta ad accogliervi in tutte le stagioni dell'anno.

Magari adesso, però, vi starete chiedendo: "Come ci arriviamo? Dove andremo a dormire? Dove potremo gustare le prelibatezze di cui ci avete parlato? Quali sono gli orari di apertura dei complessi artistici e storici? Quando sono in programma gli eventi del cartellone estivo? E quelli di Natale? Se decidessimo di sposarci a Roccella, in una delle vostre meravigliose strutture, chi si potrebbe prendere cura del nostro matrimonio?"

Queste ed altre informazioni non le troverete in questa brochure perché soggette a naturali variazioni. Per questo abbiamo pensato ad un portale esclusivamente turistico, "<http://www.visitroccella.it>", che riuscirà a soddisfare tutte le vostre esigenze e che vi invitiamo a consultare.

Consulta : www.visitroccella.it

Si ringraziano:

per i contributi fotografici

Pino Curtale, Giuseppe Macrì, Gianluca Nesci, Chiara Curtale, Giovanni Certomà, Marco Frascà, Giuseppe Mazzaferro.

per i contributi grafici
Arch. Amalia Spagnolo



Veduta del Castello e della Torre di Pizzofalcone

